



**itH Giovanni Malafarina**  
Istituto Tecnico Tecnologico



*Ministero dell'Istruzione  
e del Merito*

📍 via Trento e Trieste, 114 - 88068 SOVERATO (Cz)

☎ centralino 0967 21693 - presidenza 0967 522082

✉ mail: czt106000d@istruzione.it - email certificata: czt106000d@pec.istruzione.it

🌐 itmalafarina.edu.it - 📄 CF Codice Fiscale 97087800799

---

## **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ**

*(Allegato al PTOF 2022/2025)*

A.S. 2023/2024

## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DESTINATARI.....	3
3. FINALITÀ E OBIETTIVI.....	3
4. LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE .....	4
5. IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ .....	10
6. LA VALUTAZIONE.....	11
6. IL PERSONALE CHE OPERA PER L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI .....	11
7. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE .....	14
7.1 Modalità di valutazione del caso .....	14
7.2 Individuazione dell’accompagnatore.....	15

## **1. PREMESSA**

Il Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni con disabilità è un documento che contiene le informazioni, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità (L. 104/92 art. 3 c.1,3).

Esso definisce compiti e ruoli di tutte le figure operanti nel processo d'integrazione e inclusione degli alunni disabili, sia all'interno dell'istituzione scolastica che all'esterno.

La necessità di un tale documento deriva dal bisogno reale di tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di educazione e formazione degli alunni disabili.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni con disabilità, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge quadro 104/1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persone con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

## **2. DESTINATARI**

È rivolto agli alunni con disabilità, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la formazione degli alunni con disabilità.

## **3. FINALITÀ E OBIETTIVI**

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che l'I.T.T. "Giovanni Malafarina" persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

### **Obiettivi:**

- definire pratiche condivise di inclusione tra gli stakeholder, sotto gli aspetti amministrativi, burocratici, comunicativi, relazionali, educativi, di didattiche sociali
- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente.
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- favorire l'inclusione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti locali.
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati”, sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale / Profilo di Funzionamento e del P.E.I., sia per particolari criticità che eventualmente si potranno rilevare.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il percorso didattico/educativo dell’alunno con disabilità a quello del gruppo classe utilizzando l’intervento personalizzato più appropriato, privilegiando le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali realizzando il processo di inclusione e le sue finalità.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee a incrementare l’autonomia e l’inclusione sociale degli alunni con disabilità.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla Funzione Strumentale per l’Inclusione al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive che l’alunno manifesta nelle quattro dimensioni indicate nel PEI e verranno individuate per ciascuna delle dimensioni gli obiettivi ed esiti attesi e gli interventi didattici e metodologici articolati in attività, strategie e strumenti.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro sarà:

- Rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate.
- Inserito nel PTOF del nostro Istituto come allegato, e pubblicato nel sito dell'Istituto.

#### 4. LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ	STRUMENTI	LUOGHI
<b>ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA</b>	Novembre/gennaio / febbraio	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro per l’orientamento costituito dalle Funzioni Strumentali, dai docenti curricolari e alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l’offerta formativa della scuola. L’alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.	Attività di orientamento mirato e coordinato	Scuola
<b>ISCRIZIONE</b>	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	Famiglia, Applicato di segreteria addetto alle iscrizioni, Funzione Strumentale Inclusione	Successivamente la famiglia procede con l’iscrizione dell’alunno nei termini prestabiliti. Nella domanda la famiglia farà richiesta dell’insegnante di sostegno e di eventuale assistente educativo e/o alla comunicazione. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla scuola: 1) Certificazione L. 104/92 art. 3 comma 1 oppure comma 3; 2) Diagnosi funzionale, Profilo Dinamico Funzionale e Profilo di Funzionamento, PEI. Dopo l’iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale	Computer per l’iscrizione on-line Fascicolo Riservato dell’alunno	Segreteria Didattica

			<p>dell'allievo per predisporre un progetto coordinato di inserimento</p> <p><b>3) Relazioni finali e intermedie del docente di sostegno che ha supportato l'allievo nell'ultimo anno scolastico.</b></p> <p>- Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente protetto da privacy, che il docente di sostegno potrà consultare all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.</p>		
<b>RACCOLTA E ANALISI DEI DATI</b>	Marzo/ aprile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzione Strumentale Inclusionione</li> <li>- Referente ASL</li> <li>- Famiglia</li> <li>- Insegnante di sostegno scuola secondaria I grado</li> <li>- Insegnanti di sostegno scuola secondaria II grado</li> <li>- Assistente educativo scuola media</li> <li>- Altre figure educative</li> </ul>	<p>La Funzione Strumentale per l'Inclusionione organizza un primo incontro conoscitivo durante il quale verrà compilata la scheda di accoglienza dell'alunno disabile e viene programmata la pre-accoglienza dello stesso nel nuovo ambiente scolastico.</p> <p>La raccolta dati consiste in informazioni sull'alunno/a con disabilità fornite dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza.</p> <p>alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali.</p>	Scheda dell'alunno con disabilità (scaricabile dal sito della scuola sez. modulistica)	Scuola
<b>PRE-ACCOGLIENZA PROGETTO PONTE</b>	Aprile/maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alunno con disabilità;</li> <li>- Insegnante di sostegno scuola media;</li> <li>- Assistente educativo;</li> <li>- Funzione Strumentale Inclusionione;</li> <li>- Docente di sostegno della classe accogliente;</li> </ul>	<p>Per gli alunni con disabilità in situazione di gravità (L. 104/92 art. 3 comma 3) vengono organizzate attività di laboratorio ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola.</p> <p>La Pre-accoglienza ha come obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza da parte dell'allievo della scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.</li> </ul>	<p>Classi Aperte</p> <p>Tutoring</p> <p>Scheda di osservazione</p> <p>Modello PAI (Piano annuale per l'inclusionione)</p>	Laboratori scolastici

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.</li> <li>• l'individuazione, con opportuni criteri e tempi, della classe di inserimento dell'alunno con disabilità.</li> </ul>		
<b>FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE</b>	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Commissione preposta alla formazione delle classi</li> <li>- Funzione Strumentale Inclusione</li> </ul>	<p>Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• della normativa in vigore (n. di alunni per classe in presenza di alunno disabile);</li> <li>• richieste della famiglia per le desiderate;</li> <li>• delle esigenze dell'allievo/a emerse durante la raccolta delle informazioni nelle fasi precedenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>- Scheda di accoglienza alunno con disabilità;</li> <li>- Dati relativi alla classe;</li> </ul>	Scuola
<b>INDIVIDUAZIONE INSEGNANTE DI SOSTEGNO E ASSEGNAZIONE ORE</b>	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Funzione Strumentale Inclusione</li> </ul>	<p>Individuazione del docente di sostegno da assegnare alla classe dove l'alunno disabile è inserito e assegnazione all'alunno delle ore di sostegno tenendo conto della diagnosi funzionale / PF, esigenze specifiche dell'alunno, altri alunni BES presenti in classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fascicolo personale dell'alunno</li> <li>- Scheda di accoglienza a alunno disabile</li> <li>- Dati relativi alla classe</li> </ul>	Scuola
<b>ACCOGLIENZA</b>	Settembre/ottobre	Docenti di sostegno Consiglio di classe	<p>Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati) Successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dirigente Scolastico</u></li> <li>- <u>GLO</u></li> <li>- <u>Docenti curriculari</u></li> <li>- <u>Docenti sostegno</u></li> </ul>	Classe

<b>PREPARAZIONE DEL GRUPPO CLASSE</b>	settembre/ottobre	Docente di sostegno Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservazione del gruppo classe e delle risorse interne;</li> <li>- Osservazione dell'ambiente e delle dinamiche di gruppo;</li> <li>- Individuazione dei facilitatori</li> <li>- Collaborazione con il gruppo classe;</li> <li>- Inserimento mirato;</li> </ul>	Schede di osservazione	Classe
<b>PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE AL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	ottobre / novembre	Docenti di sostegno Docenti curricolari	<p>Presentazione dello studente al Consiglio di Classe, individuazione di eventuali strategie per l'inserimento all'interno del gruppo classe</p> <p>Raccolta delle osservazioni di tutti i docenti, utili per la programmazione, redazione e condivisione del PEI.</p>	Fascicolo personale dell'alunno	Consiglio di classe
<b>PREDISPOSIZIONE, CONDIVISIONE E RATIFICA DEL PEI</b>	novembre / dicembre	Consiglio di classe	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso, integrato e ratificato dai docenti della classe durante il consiglio di classe.</p>	<p>Fascicolo personale dell'alunno</p> <p>Modello PEI</p> <p>Richiesta percorso differenziato (modello assenso/dini ego)</p>	Consiglio di classe
<b>GLO</b>	Date concordate con gli operatori UONPIA dell'ASL di riferimento	<p>Equipe multidisciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- docente di sostegno</li> <li>- assistente educativo</li> <li>- coordinatore di classe</li> <li>- referenti ASL</li> <li>- famiglia</li> <li>- altre figure di riferimento (psicologa, terapisti, esperti, ecc)</li> </ul>	<p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL;</li> <li>• viene aggiornato se necessario il PDF / PF</li> <li>• viene attuato uno scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;</li> </ul> <p>• vengono proposte tutte le strategie utili per il processo di inclusione;</p>	<p>Fascicolo personale dell'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DF</li> <li>- PDF</li> <li>- PF</li> <li>- PEI</li> <li>- Stesura Verbale</li> </ul>	Sala conferenze

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• presentazione della programmazione, indicando se si tratta di percorsi didattici ordinari, differenziati o personalizzati;</li> <li>• definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzato, presenza della docente di sostegno in classe...);</li> <li>• indicazioni delle modalità di valutazione</li> </ul>		
<b>ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PEI</b>	In itinere	Consiglio di classe	<p>Il consiglio di classe programma e coordina gli interventi formativi integrandoli in caso di programmazione differenziata con attività alternative.</p> <p>Realizza percorsi formativi volti all'autonomia e alla realizzazione del progetto di vita degli alunni.</p> <p>Utilizza Strategie e metodologie inclusive.</p> <p>Organizza attività di laboratorio per classi aperte.</p> <p>Il Consiglio di Classe agisce al fine di rendere idoneo ed efficace l'intervento per il raggiungimento del successo scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cooperative Learning</li> <li>- Schede</li> <li>- Mappe concettuali</li> <li>- LIM</li> <li>- Classi aperte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Classe</li> <li>- Laboratori</li> </ul>
<b>VERIFICA IN ITINERE</b>	In itinere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio di classe</li> <li>- Famiglia</li> <li>- GLO</li> </ul>	<p>Analisi del PEI, dell'adeguatezza degli Interventi, effettuare eventuali rimodulazioni.</p> <p>Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento e educativi</p>	<p>PEI</p> <p>Integrazioni PEI</p>	<p>Scuola</p> <p>Consiglio di classe</p>

<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>	In itinere Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe effettua verifiche in itinere per valutare i progressi anche minimi e verifiche finali in relazione a quanto previsto nel PEI. Valuta i livelli raggiunti secondo quanto previsto nel PEI con attenzione agli obiettivi trasversali.	Schede di verifica Strategie e misure previste nel PEI	Consiglio di classe
<b>PROVE INVALSI</b>	Maggio	Consiglio di classe Docente di sostegno	Valuta la possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI. In caso di PEI differenziato, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa. Richiesta all'INVALSI di eventuali strumenti compensativi.	Strumenti compensativi e/o misure dispensative PC File audio Documenti in braille	Scuola
<b>VERIFICA FINALE</b>	Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI e il processo di crescita dell'alunno disabile.	Modello relazione finale alunno disabile	Consiglio di classe
<b>ESAME DI STATO</b>	Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno Commissione d'esame	Il consiglio di classe allega nel documento del 15 maggio la relazione finale dell'alunno disabile che contiene tutte le informazioni riguardanti le metodologie/strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PEI. In caso di programmazione per obiettivi minimi per la valutazione si considerano i risultati minimi raggiunti per il conseguimento del diploma. In caso di programmazione differenziata si valuteranno le	- Documento del 15 maggio - Relazione finale alunni disabili - PEI - Diploma - Attestato dei crediti formativi	Scuola

			competenze da certificare nell'attestato dei crediti formativi.		
--	--	--	---	--	--

## 5. IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Per la scuola secondaria di secondo grado, alla luce del DM 182 del 29 dicembre 2020 – Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, sono state definite tre tipologie di percorsi didattici per gli alunni con disabilità ex Legge 104/92, riassunte nella seguente tabella:

PROGETTAZIONE DISCIPLINARE	DICITURA RIPORTATA NEL PEI	A CHI SI RIVOLGE (dalle linee guida pag. 42)	OBIETTIVI	TITOLO DI STUDIO/ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO
percorsi didattici ordinari, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto	<b>PERCORSO ORDINARIO</b>	Per <b>disabilità</b> prettamente attenenti alla <b>sfera fisica</b> (tipologia rara)	Obiettivi didattici analoghi	Conseguimento del <b>titolo di studio</b> (diploma)
percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (corrispondente alle vecchie denominazioni in questo caso, ci riferiamo ad un "PEI semplificato o per obiettivi minimi");	<b>PERCORSO PERSONALIZZATO (CON PROVE EQUIPOLLENTI)</b>		Obiettivi didattici analoghi o <b>sostanzialmente riconducibili</b> a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità. Chiarire in modo dettagliato le modalità di verifica, gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.	Conseguimento del <b>titolo di studio</b> (diploma)
percorsi didattici differenziati (sulla base di un "PEI differenziato")	<b>PERCORSO DIFFERENZIATO</b>		Obiettivi didattici <b>nettamente diversi</b> da quelli disciplinari della classe. In alcuni casi, questi obiettivi sono connessi a quelli educativi definiti nella sez. 5. <i>OPPURE</i> <b>Percorsi misti</b> , differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre.	Svolge esame individualizzato, contestuale all'Esame di Stato, finalizzato al rilascio <b>dell'attestato dei crediti formativi</b>

Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio.

Salvo situazione eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo. La famiglia va informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe.

Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata sulla base del proprio Piano Educativo Individualizzato.

Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Al termine del percorso non consegue il diploma ma un attestato dei crediti formativi.

## 6. LA VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere *formativa*, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno.

Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato è espressa con voto in decimi ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- ✓ uguale a quella della classe
- ✓ in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; l'alunno segue gli obiettivi **individualizzati** del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento.
- ✓ differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano **differenziati** e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali. (disabilità grave di tipo cognitivo).

La scelta verrà effettuata nel PEI di ogni singolo alunno.

## 6. IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

PERSONALE	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. Lgs 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma le classi.</li><li>• Assegna i docenti di sostegno.</li><li>• Cura i rapporti con gli Enti Locali.</li><li>• Coordina tutte le attività.</li><li>• Partecipa alle riunioni del GLO, è messo al corrente sull'andamento didattico e sul percorso d'inclusione dello studente con disabilità dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e dal docente di sostegno assegnato. Viene informato celermente nel caso si verifichino particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti.</li><li>• Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.</li><li>• Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno con disabilità (lett. b art. 4 DPR 416/74)</li><li>• Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del GLI</li><li>• In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di Stato, richiede al MIUR le buste supplementari in caso di handicap visivo.</li></ul>

<b>DSGA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede all'assegnazione dei collaboratori scolastici, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno con disabilità.</li> <li>• Procede alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici</li> </ul>
<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<p>In presenza di allievi con disabilità il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente per l'Inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL (GLO)</p> <p>Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF/PF, al PEI ed al progetto di vita dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita</p>
<b>GLI ASSISTENTI SPECIALISTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorano a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.</li> <li>• Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno.</li> <li>• Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche formative;</li> <li>• La progettazione dell'intervento educativo si articola principalmente in tre aree importanti per l'azione dell'educatore: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le difficoltà di comunicazione e relazione;</li> <li>• le autonomie personali (incluse la somministrazione del pasto, se necessario, e la cura dell'igiene personale durante le ore in cui l'educatore ha in carico il minore);</li> <li>• i comportamenti problema.</li> </ul> </li> <li>• L'educatore programma gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.</li> </ul>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<p>Dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive.</p> <p>Mansioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicate nell'art. 50, comma 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento".</li> </ul> <p>Mansioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, comma 1 "...assistenza agli alunni portatori d'handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".</li> <li>• Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio.</li> </ul>
<b>OPERATORI ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzano incontri periodici) tra scuola, ASL e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione. Questi momenti possono servire da "ponte" per il PEI e sono finalizzati a fare in modo che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno dimostra di possedere nei vari livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua crescita individuale.</li> <li>• Collaborano all'aggiornamento e alla stesura del PDF /PF.</li> </ul>

<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedere all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità" presenti nell'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in esso contenuti.</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)</b>	<p>È un gruppo di lavoro previsto dalla C.M. n 8 del 06/03/2013.</p> <p>Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevazione dei BES presenti nella scuola;</li> <li>• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;</li> <li>• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;</li> <li>• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;</li> <li>• elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione ex P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con il D.S. e i suoi collaboratori alla designazione degli insegnanti di sostegno.</li> <li>• Collabora con le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento;</li> <li>• Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;</li> <li>• Controlla la documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP);</li> <li>• Stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP);</li> <li>• Collabora alla realizzazione del PEI e del PDF/PF.</li> <li>• Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie.</li> <li>• Coordinamento e supporto agli insegnanti curricolari, di Sostegno e agli educatori.</li> <li>• Coordina il lavoro del GLO.</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.</li> <li>• Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rendiconta al CdD.</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<p>È un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".</p> <p>L'insegnante di sostegno è promotore della cultura dell'integrazione, contitolare della classe, per gli alunni è una presenza efficace, ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno.</p> <p>Da ciò emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap;</li> <li>• È assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa</li> <li>• Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe.</li> <li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.</li> <li>• Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici.</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali.</li> <li>• Assiste e supporta l'alunno con disabilità durante il percorso di studi e durante l'esame di Stato.</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.</li> <li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzate.</li> <li>• Collabora alla formulazione del PEI</li> <li>• Predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità, soprattutto quando non è presente</li> </ul>

<b>LA FAMIGLIA</b>	<p><b>Prima dell'iscrizione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontra il Dirigente Scolastico e eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno</li> <li>• Ha un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente</li> <li>• Fa pervenire la certificazione dell'ASL alla segreteria.</li> </ul> <p><b>Dopo l'iscrizione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontra, dopo un breve periodo dall'inizio della scuola, gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale</li> <li>• Partecipa alle riunioni di raccordo tra Scuola – Famiglia e ULSS, dove ci si confronta su abilità e problematiche del bambino/a e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile;</li> <li>• Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme alla Scuola e alla ASL di riferimento.</li> <li>• Collabora alla stesura periodica del P.D.F/PF (Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di funzionamento) insieme a Scuola e ASL</li> <li>• Richiede, entro gennaio, che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso stia per scadere</li> <li>• Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...)</li> </ul> <p>La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento dell'alunno una esperienza più facile e coerente. Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare ai gruppi di lavoro per l'integrazione (GLI)</p>
--------------------	--

## 7. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

**Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge:** "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

### 7.1 Modalità di valutazione del caso

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

- 1) disabilità e condizione di gravità;
- 2) livello di autonomia raggiunto;
- 3) implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
- 4) numero di alunni con disabilità presenti nella classe;

- 5) presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
- 6) presenza di alunni più collaborativi e responsabili che hanno dimostrato in altre occasioni di essere inclusivi nei confronti dell'alunno;
- 7) età degli alunni;
- 8) durata dell'uscita;
- 9) itinerario previsto (comune-provincia-regione-fuori regione-estero).

A fronte della valutazione dei punti di cui sopra, la decisione di affidare un ragazzo disabile ad un accompagnatore dipende da caso a caso. La scelta di omettere la presenza di un accompagnatore può essere anche finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno con disabilità, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe.

## ***7.2 Individuazione dell'accompagnatore***

Le leggi vigenti sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno e che l'integrazione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile.

A fronte di tale attenta valutazione i docenti, all'interno del consiglio di classe, individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'assistente, un docente di classe e/o della scuola (cfr C.M. 291/1991 paragrafo 8)

I docenti del Consiglio di Classe, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente: la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne. Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori.

L'autorizzazione del Dirigente Scolastico è vincolante per tutte le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione proposti.

